

## **ABSTRACT**

### *Introduzione*

Non esistono ad oggi terapie mediche o chirurgiche soddisfacenti per alleviare problemi cronici associati a cisti ovariche, come la vulvodinia, la coccigodinia e la dispareunia. Secondo uno studio americano del 2007 il dolore pelvico cronico colpisce il 5% della popolazione femminile, influenzando negativamente la qualità di vita delle donne.

Un altro studio americano del 2008 ha dimostrato come la Medicina Manuale e l'osteopatia possano contribuire ad alleviare questi disturbi.

Questa tesi si è posta l'obiettivo di analizzare il possibile effetto del trattamento osteopatico su un campione di donne con cisti ovariche di tipo funzionale con diametro massimo di 2 cm, con un'età compresa tra i diciannove e quaranta anni, che non abbiano subito interventi chirurgici ginecologici, e che non abbiano gravidanze in atto né patologie della sfera ginecologica.

In particolare si è cercato di capire se un trattamento potesse influire sulla presenza e sulla dimensione delle cisti ed aiutare ad alleviare il dolore pelvico ad esse associato.

### *Materiali e metodi*

Il campione preso in esame era costituito da venti pazienti suddivise in due gruppi da dieci. Tutte le pazienti sono state sottoposte a due valutazioni: all'inizio e alla fine della ricerca, secondo due criteri di valutazione: un'ecografia effettuata da un medico ginecologo e la scala VAS per la valutazione del dolore.

Uno dei due gruppi è stato sottoposto a quattro trattamenti osteopatici: il primo trattamento è stato eseguito in concomitanza con la prima valutazione, il secondo a distanza di quindici giorni dal primo, il terzo dopo un mese e l'ultimo a distanza di due mesi. L'ultima valutazione è stata eseguita dopo dieci giorni dall'ultimo trattamento. Il secondo gruppo invece non è stato sottoposto ad alcun trattamento, ma solo alle due valutazioni.

Ad ogni trattamento sono stati effettuati sei test specifici, che sono stati ripetuti ad ogni trattamento con lo scopo di indagare le eventuali disfunzioni a carico degli organi della sfera addominale, delle strutture osteo-legamentose del bacino, del pavimento pelvico e della centralità dell'anca, secondo le impostazioni proposte da Jean-Pierre Barral.

### *Risultati*

Confrontando il numero di disfunzioni presenti al primo trattamento con quello dei trattamenti successivi, si è potuta constatare l'efficacia dei trattamenti osteopatici nella rimozione delle disfunzioni: in particolare questo è stato valido per il totale delle disfunzioni e per le disfunzioni

viscerali, mentre non è stato valido per le disfunzioni muscolo-scheletriche tra il primo e il secondo trattamento. Il numero limitato di disfunzioni muscolo-scheletriche prese in esame può essere stato un fattore determinante nella statistica.

Mettendo a confronto i valori del Gruppo OMT e del Gruppo Controllo, si è potuto affermare che i trattamenti effettuati sono stati efficaci sulla riduzione del dolore, mentre non si può dire lo stesso per quanto riguarda la presenza e la dimensione delle cisti; per quanto riguarda quest'ultimo parametro, i risultati sono comunque incoraggianti, in quanto la diminuzione del diametro nel Gruppo OMT, seppur non significativa, è stata maggiore rispetto a quella del Gruppo Controllo.

### *Conclusioni*

Nonostante il numero limitato di soggetti presi in esame, la tesi ha prodotto dei risultati che permettono di affermare l'efficacia del trattamento osteopatico sulla riduzione del dolore pelvico in pazienti con cisti ovariche di tipo funzionale, e potrebbe essere utilizzato come punto di partenza per ulteriori studi.

## **ABSTRACT**

### *Introduction*

No satisfying medical or surgical therapies exist so far to soothe chronic problems associated to ovarian cysts such as vulvodynia, coccygodynia and dyspareunia. According to an American study of 2007 Chronic Pelvic Pain affects 5% of female population, negatively influencing women's life quality.

Another American study of 2008 showed how Manual Medicine and osteopathy can contribute to easing these disorders.

My graduation thesis aims at analysing the possible effect of osteopathic treatment on a sample of women affected by functional ovarian cysts with a maximum diameter of 2 cm, aging from nineteen and forty years old, who had not undergone gynecologic surgeries, who were not pregnant and did not have pathologies at the gynecologic sphere.

Particularly I tried to understand if a treatment could affect the presence and the cyst dimension and help soothing pelvic pain associated to them.

### *Materials and methods*

The sample which was taken into account consisted of twenty patients divided into two groups of ten. All the patients underwent two assessments: at the beginning and at the end of the research according to two assessment criteria: an echography carried out by a gynecologist and the VAS scale for the pain assessment.

One of the two groups received four osteopathic treatments: the first treatment was carried out simultaneously to the first assessment, the second fifteen days after the first, the third after a month and the last one after two months. The last assessment was carried out after ten days from the last treatment. The second group in contrast did not receive any treatment but only two assessments.

During each treatment six specific tests were carried out which were repeated at each treatment with the purpose of investigating any likely dysfunctions affecting the organs of the abdominal sphere, the pelvis osteo ligamentous, the pelvic floor structures and the hip centrality according to Jean-Pierre Barral's principles.

### *Results*

Comparing the number of dysfunctions noted during the first treatment with that of the later ones the efficacy of the osteopathic treatments in the removal of the dysfunctions could be noticed: particularly this was valid for the total of the dysfunctions and for visceral dysfunctions while it was not valid for the skeletal muscle dysfunctions between the first and the second treatment. The

limited number of skeletal muscle dysfunctions which were taken into account may have been a relevant factor in the statistics.

Comparing the values of the OMT Group and the Control Group it was possible to state that the carried out treatments proved to be efficient in the pain easing while it was not possible to state the same for the cyst presence and dimension. As regards this latter parameter the results are encouraging anyway, as the diameter reduction in the OMT group, even if not relevant, was bigger than that of the Control Group.

### *Conclusions*

Despite the limited number of patients taken into account the dissertation shows some results which enable to state the efficacy of the osteopathic treatment in the reduction of pelvic pain in patients with functional ovarian cysts. It could be used as a starting point for further studies.